



Diritto & Fisco



FORUM LAVORO E IMPRESA/Il ministro annuncia la piattaforma informativa integrata

Calderone: sinergie per il lavoro Centri per l'impiego e agenzie private chiamati a far sistema

DI MARINO LONGONI

Stiamo intervenendo con una riqualificazione delle modalità in cui si gestisce l'incrocio tra la domanda e l'offerta perché, oltre ai servizi pubblici per l'impiego, mettiamo in campo anche il patrimonio di competenze che viene dal mondo delle agenzie per il lavoro. E poi ovviamente tutto il mondo legato alla formazione professionale che stiamo riqualificando e cercando di rendere più vicina alle reali esigenze delle imprese. Mentre per i centri per l'impiego sono previste 6 mila assunzioni nei tempi più brevi possibili. Anche per facilitare la cooperazione tra i centri per l'impiego pubblici e le agenzie private attraverso una nuova piattaforma, un nuovo sistema informativo integrato per il lavoro. Lo ha annunciato il ministro del lavoro, Marina Calderone, intervenuta ieri al primo Forum Impresa-lavoro, organizzato da Classeditori e ItaliaOggi. Ecco la sintesi del suo intervento.

Domanda. Buongiorno Ministro, Tutti i dati pubblicati di recente evidenziano la difficoltà nel far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro. Da una parte le aziende che stentano a trovare i profili richiesti, dall'altra i lavoratori, soprattutto i giovani, che faticano a trovare un'occupazione stabile e appagante. Avete un piano per superare queste difficoltà?

Risposta. La strategia del governo è stata delineata nel decreto legge del primo maggio, il n. 48: in sintesi si può dire che noi puntiamo certamente su orientamento, formazione e riqualificazione delle politiche attive, anche attraverso un processo di integrazione, di tutti quelli che sono i soggetti che oggi hanno titolarità e possono operare nell'ambito del mercato del lavoro. E lo facciamo con una nuova piattaforma digitale di ultima generazione che ci serve proprio per mettere in relazione le informazioni e fare in modo che tutte quelle indicazio-

ni che abbiamo in questo momento, e che vengono dal mondo delle imprese, poi possano essere fruibili ai lavoratori che cercano un'occupazione.

I dati oggi ci mostrano una buona performance del mercato del lavoro: in questo momento la percentuale di disoccupazione è ai minimi storici rispetto agli anni passati. Ci sono segnali incoraggianti sull'occupazione femminile e una crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, ma ci sono anche grandi difficoltà a far funzionare in modo adeguato l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Noi stiamo intervenendo, come dicevo prima, con una riqualificazione del-

Il nostro obiettivo non è sostituire i centri per l'impiego con le agenzie private, ma "fare sinergia". Per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

le modalità in cui si gestisce proprio l'incrocio tra la domanda e l'offerta perché, oltre ai servizi pubblici per l'impiego mettiamo in campo anche il patrimonio di competenze che viene dal mondo delle agenzie per il lavoro. E poi ovviamente tutto il mondo legato alla formazione professionale che stiamo riqualificando e cercando di rendere più vicina alle reali esigenze delle imprese.

D. Che fine faranno i centri per l'impiego? Saranno sostituiti dalle agenzie private?

R. Il nostro obiettivo è dare efficienza ai processi e questo vuol dire mettere in campo tutte le risorse, senza penalizzare nessuno. In questa direzione vanno le mosse che abbiamo fatto nel sostenere il potenziamento dei centri per l'impiego che devono assumere 6 mila persone nei tempi più brevi possibili, perché abbiamo trovato rallentamenti rispetto al percorso previsto dal decreto



il ministro del lavoro, Marina Calderone

legge 4 del 2019 ma anche dal Pnrr. La cooperazione tra i centri per l'impiego pubblici e le agenzie private, si sostanzia anche nella nuova piattaforma, nel nuovo sistema informativo integrato per il lavoro. Il nostro obiettivo non è sostituire i centri per l'impiego con le agenzie private, ma "fare sinergia".

D. Aggiungerei una domanda sulle semplificazioni. Avete già cominciato a lavorare con l'ammortizzatore unico universale: una sola causale per la cassa integrazione, così da avere domande snelle e risposte veloci, quali saranno i prossimi passi?

R. Semplificare non significa abbassare le tutele, ma renderle più efficaci. Siamo intervenuti con il decreto primo maggio, anche per venire incontro a specifiche richieste delle aziende, su temi importanti quali il contratto a termine, che ha suscitato qualche polemica. Ma il nostro obiettivo era quello di semplificare attraverso l'attribuzione alle parti sociali della scelta sull'indicazioni delle causali che possono portare ad una proroga del contratto a termine. Poi siamo intervenuti con il decreto trasparenza perché era importante non rendere troppo burocratico il momento della instaurazione del rapporto di lavoro. Interessante anche l'intervento fatto con il decreto alluvioni per semplificare e rendere più rapido il ricorso alle va-

rie forme di integrazione salariale (su questo le circolari Inps sono in arrivo). Altre semplificazioni arriveranno con il disegno di legge approvato il primo maggio, ed altre ancora potranno naturalmente aggiungersi durante il percorso parlamentare.

D. Anche in relazione al vostro intervento sul welfare non sono mancate le polemiche, a volte strumentali. Su questo tema avete altri interventi in programma?

R. Un governo di legislatura non può aver esaurito in pochi mesi i propri obiettivi sul welfare. Gli interventi fatti finora, in legge di bilancio e nel decreto legge 48, sono solo l'inizio di un percor-

Dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale possiamo avere qualche rischio ma anche molte opportunità. Lo sforzo è quello di una formazione seria e mirata

so. Vogliamo investire ancora su welfare, su contrattazione decentra e su tutto ciò che è sostegno alla produttività ma ancora di più sulla qualità della vita dei lavoratori. Attraverso il welfare si può infatti incidere e migliorare il potere di acquisto reale dei lavoratori.

D. Effetto dell'intelli-

genza artificiale sulla scomparsa e sulla creazione di posti di lavoro, avete dei progetti in questo senso?

R. Dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale possiamo avere qualche rischio ma anche molte opportunità. Il rischio è quello che, se non sapremo essere adeguati e non sapremo intercettare quelle che sono le necessità, anche di programmare a medio lungo termine e la formazione delle nuove professionalità, certamente potremmo rischiare una perdita di posti di lavoro. Però è altrettanto vero che ci sono delle opportunità importanti legate proprio a questa fase di transizione. Cioè il fatto che possiamo indubbiamente progettare per il futuro e soprattutto quel futuro rendendolo qualcosa di tangibile per i nostri giovani, per le giovani donne che in questo momento devono anche fare delle scelte. L'importante è proprio la fase di accompagnamento delle scelte. Per questo la nostra formazione deve essere orientata e avere lo sguardo verso il futuro, non verso il passato. Ci sarà sicuramente un rischio di perdita di posti di lavoro in quelle fasce di attività che sono classificate come mestieri tradizionali. Però c'è anche un grande tema che si apre che è quello della formazione e della riqualificazione. Noi abbiamo delle sfide, abbiamo un Piano nazionale di ripresa e resilienza che è molto sfidante anche su questo punto, lo è ancora di più RepowerEu, e ci consente proprio di accompagnare il mondo del lavoro, i nuovi mestieri, verso la transizione digitale ed ecologica. Io vedo una stagione estremamente importante e stimolante. Non ho l'abitudine di guardare alle cose con una visione critica e negativa. Voglio cogliere le opportunità, nella convinzione che l'intelligenza artificiale sia uno strumento, non un elemento condizionante rispetto a quella che invece deve rimanere la supremazia umana nella decisione e nella gestione dei processi.